

L'inchiesta, la sentenza

Processo al clan Di Lauro assolti Colombo e Rispoli «Estranei alla camorra»

IL VERDETTO

Giuseppe Crimaldi

Non furono complici delle attività illecite della camorra, non favorirono il clan Di Lauro, non finanziarono la prima fabbrica abusiva di sigarette sequestrata nel 2018 ad Acerra. E non ebbero alcun ruolo nel riciclaggio delle attività imprenditoriali delle cosche di Scampia e Secondigliano. Assolti per non avere commesso il fatto, che è poi la formula più piena e indubitabile che nel processo penale scagiona l'imputato: e così, dopo un anno e quattro mesi dall'arresto, Tina Rispoli e il marito Tony Colombo segnano un importante punto a loro favore rispetto alle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

Il verdetto è arrivato ieri nell'aula bunker del carcere di Poggioreale, al termine di una lunga camera di consiglio al termine della quale il giudice per l'udienza preliminare Ivana Salvatore ha inflitto durissime condanne - per complessivi 150 anni di carcere - a 18 dei 20 imputati finiti sotto processo nell'ambito di un'indagine del Ros di Napoli sulle attività imprenditoriali e finanziarie del clan Di Lauro di Secondigliano sotto la reggenza di Vincenzo Di Lauro, secondogenito del capoclan detenuto Paolo Di Lauro detto "Ciruzzo o' milionario".

LE ACCUSE

Riabilitata la coppia. Per il cantante neomelodico di origini siciliane e per sua moglie, la vedova del defunto boss della camorra di Secondigliano, Gaetano Marino, la decisione del gup rappresenta la fine di un incubo. Nella requisitoria la Procura aveva invocato per i due una condanna a nove anni. Ad entrambi i pubblici ministeri della Dda Maurizio De Marco e Lucio Giugliano contestavano il concorso esterno in associazione mafiosa e la partecipazione finalizzata alla produzione di sigarette di contrabbando nell'ambito di un'indagine che il 17 ottobre 2023 ha portato a 27 arresti, tra cui quello di Vincenzo Di Lauro, perno centrale delle indagini dei carabinieri del Ros, che in seguito alla scarcerazione aveva impresso al sodalizio criminale protagonista

DECISIONE DEL GUP NELL'AULA BUNKER DI POGGIOREALE PENE PESANTI PER GLI ALTRI IMPUTATI TUTTI CONDANNATI

► Cadono le accuse di concorso esterno e riciclaggio per la cosca di Secondigliano

► Liberi "per non aver commesso il fatto" tornano a casa dopo un anno e 4 mesi



LA DECISIONE Due immagini delle nozze tra Tony Colombo e Tina Rispoli che scatenarono polemiche per settimane



di sanguinose faide un'impronta "imprenditoriale". Vincenzo Di Lauro è per questo stato condannato - nella udienza con rito abbreviato - a 20 anni di carcere. Condanna anche per il fratello della Rispoli, Raffaele, a cui sono stati inflitti 16 anni e 8 mesi. Il 20 ottobre 2024 e il 31 gennaio 2025 il neomelodico e la consorte - che in occasione del matrimonio trash si guadagnerono le copertine dei rotocalchi e la presenza in molti talk show - erano stati scarcerati per attenuazione delle esigenze cautelari e posti ai domiciliari, lui a Gaeta e lei a Minturno. Il 23 dicembre, mentre era in carcere, destò scalpore e qualche polemica il concerto che il cantante improvvisò per i detenuti.

Latitante stanato in una casa a Chiaia

È stato rintracciato e arrestato a Napoli, dopo una lunga latitanza e una altrettanto articolata attività di osservazione, Giovanni Di Cicco, alias «Giannuzzello o' Mericano», ritenuto affiliato a un clan camorristico attivo nell'area nord della provincia. I carabinieri della sezione operativa di Giugliano in Campania lo hanno individuato in un'abitazione nel quartiere Chiaia. Di Cicco era destinatario di un'ordinanza di ripristino della custodia cautelare in carcere che era stata emessa dopo la decisione della Corte di Cassazione, che aveva annullato la precedente scarcerazione disposta dal Tribunale del Riesame di Napoli. Insieme a Di Cicco, risulta destinatario della stessa misura anche Vincenzo Strino, detto «Enzo o' Tore», anche egli pregiudicato e coinvolto nella stessa inchiesta per associazione mafiosa. Strino, però, risulta ancora irreperibile e sono in corso ricerche serrate per rintracciarlo. Dopo l'arresto, Di Cicco è stato trasferito nel carcere di Secondigliano, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ma il presente oggi cancella questo indigeribile passato recente per la coppia. Perché l'inchiesta dell'antimafia napoletana ha retto di fatto su tutto il portato accusatorio, meno che per Tina e Tony.

LA SODDISFAZIONE

Una vittoria per il pool di legali che assisteva la coppia. «Siamo soddisfatti: la sentenza fugge ogni dubbio ma ci teniamo a sottolineare che in tutti questi anni di sofferenza a farne le spese è stato l'uomo Tony Colombo e anche l'artista - dichiarano i penalisti Sergio Cola, Alfredo Sorge e Andrea Imperato - La sua carriera di cantante ha subito un duro contraccolpo e per questo vorremmo ancora una volta auspicare maggiore prudenza quando i procedimenti si trovano in fase preliminare». «Abbiamo avuto la possibilità - concludono gli avvocati - di confrontarci in maniera serena nel corso di un dibattimento, e questo è un bene per la giustizia. Spiace l'impronta negativa iniziale e auspichiamo, ancora una volta, maggiore serenità». Uno dei punti sui quali il collegio di difesa ha insistito, smontando le contestazioni accusatorie, riguardava alcune chat del telefono di Colombo, sul quale vennero individuate conversazioni con Vincenzo Di Lauro ritenute penalmente rilevanti. Secondo gli avvocati a pesare sulla decisione del gup sarebbe stata l'inutilizzabilità di chat e conversazioni. Nella fase preliminare il gip e il Riesame avevano confermato i gravi indizi per la coppia e ora c'è attesa per le motivazioni poste alla base dell'assoluzione attese entro 90 giorni.

SUI SOCIAL

Inutile aggiungere che la soddisfazione dei due imputati assolti si è riversata anche sui canali social: da Instagram a Facebook, sulle pagine ufficiali del cantante compariva la pagina online del "Mattino" che riportava la notizia della assoluzione. Il tutto corredo da centinaia, migliaia di commenti decisamente entusiastici dei fan. Commenti di questo tenore: "Si sapeva che era tutto un fuoco di paglia per far audience. La verità viene sempre fuori". "Per tutti quelli che godevano leggette la notizia ad alta voce e dopo ammutolitevi". "Evviva, vogliamo subito un mega concerto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ANNI DI RECLUSIONE AL FIGLIO DEL BOSS CIRUZZO 'O MILIONARIO I LEGALI DELLA COPPIA: «PER TONY SONO STATI ANNI DURISSIMI»

Dalla prima di Cronaca

QUEL CARRO CON IL MITRA

Bernardino Tuccillo

Ogni giorno vi è purtroppo notizia di Comuni del nostro hinterland in cui il Governo invia Commissioni d'accesso per verificare la loro permeabilità alle ingerenze dei clan della camorra, il passo dall'accesso agli scioglimenti è spesso breve. Su tale, delicatissima questione c'è una generale, condivisa preoccupazione e tuttavia tutto ciò che di positivo, edificante si prova a produrre sul versante dell'affermazione dei principi e valori a presidio della legalità e dello Stato di diritto probabilmente non è ancora sufficiente del tutto. Fa bene il prefetto di Napoli Michele di Bari, che presiede un Osservatorio che monitora quotidianamente la

tenuta delle istituzioni sulle criticità relative alle illegalità diffuse, a convocare il primo cittadino di Acerra per chiedergli conto di un comportamento almeno sciatto, poco responsabile, superficiale. I cittadini, non solo acerrani, hanno bisogno di risposte, chiarimenti e rassicurazioni. Napoli e provincia sono finalmente interessati e coinvolti in progetti qualificanti di riqualificazione e rigenerazione urbana, non è più tollerabile che siano ancora zavorrati dalla persistenza della subcultura criminale e mafiosa. I sindaci, i comuni, hanno oggi più che mai il dovere di mostrarsi credibili su un tema drammatico che tantissimo influirà sui destini delle nostre comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it